

CLEMENCEAU. Penso che questa sia la questione più grave di tutte quelle che dobbiamo decidere. Vedo il punto di ciò che il signor Lloyd George ha detto, ma ve ne è un altro.

LLOYD GEORGE. Non lo conosco. Qual è?

CLEMENCEAU. Che qualcuno sarà massacrato dagli Italiani.

(Mantoux non traduce esattamente in inglese, per Wilson e Lloyd George, la frase; ma, come è sua abitudine nei momenti difficili, attenua, non fosse altro, nel tono: ora invece di *massacrato* dice *attaccato*).

CLEMENCEAU. Ritengo che occorra sentire ciò che i piccoli Stati hanno da dire. In questo stesso momento essi sono gravati di una parte dei debiti dell'Austria. Non credo saranno ben disposti verso le grandi Potenze, se esse chiederanno loro di ridurre i loro armamenti. Una delle maggiori garanzie contro l'aggressione tedesca si è che, dietro la Germania, in una eccellente posizione strategica, si trovano Cecoslovacchia e Polonia.

Ciò renderebbe più difficile per la Germania rinnovare il colpo del 1914. I miei periti militari sono contrari a ridurre l'esercito polacco, dato il pericolo russo. Lo stesso si applica alla Romania. Dopo tutto ciò che la Serbia ha sofferto, sarebbe contenta di una riduzione a 20.000 uomini? Lo stesso può dirsi per la Cecoslovacchia. Mentre riconosco la forza del ragionamento del signor Lloyd George, non so come la sua idea politica possa venire applicata.

WILSON. Ho addizionato tutte le cifre indicate dai militari ed ho trovato che esse sommerebbero a 350.000 uomini per tutta l'Europa orientale.

LLOYD GEORGE. Le cifre date dai militari non rappresentano in realtà l'indicazione della forza degli eserciti proposti. Eccettuato il caso della Germania, dell'Austria e dell'Ungheria, dove soltanto si ammetteranno eserciti volontari, le cifre saranno praticamente cifre annuali. Per esempio, se la Cecoslovacchia avrà un esercito di 50.000 uomini e questi verranno istruiti per un anno, in dodici anni essa avrà un esercito di più che mezzo milione.

WILSON. Credo che faccia parte del piano dei militari la limitazione dell'equipaggiamento e delle dotazioni.

LLOYD GEORGE. L'esperienza dell'Inghilterra è che all'inizio della guerra essa aveva scarsissime dotazioni militari.